Ormai tutto è pronto per la Mostra del cinema

Definito anche il calendario della «sezione culturale»

VENEZIA, 20.

Ultimi preparativi per la XXV Mostra internazionale d'arte cinematografica, i cui battenti si apriranno esattemente fra una settimana, giovedì 27 agosto. Definito il calendario delle opere in concorso e di quelle destinate ad inaugurare ed a concludere, fuori concorso, la rassegna, è stato anche fissato il programma delle proiezioni pomeridiane, dedicate quest'anno alla «sezione culturale» e, in parte, alla «retrospettiva» del cinema scandinavo.

Ecco, in dettaglio, il cartellone pomeridiano:

Venerdì 28 agosto: *Pasazerka (La passeggera)*, Polonia, omaggio a Andrzej Munk; sabato 29 agosto: *Hammstad (Città portuale)*, Svezia, personale di Ingmar Bergman - retrospettiva scandinava; domenica 30 agosto: *Fangalse (Prigione)*, Svezia, personale di Ingmar Bergman - retrospettiva scandinava; lunedì 31 agosto: *Torst (Sete)*, Svezia, personale di Ingmar Bergman - retrospettiva scandinava.

Martedì 1° settembre: proiezione di film per l'infanzia e sull'infanzia: *A B C. - Stavelag i Afrika (Il gioco dell'ortografia in Africa)* di Bent Barford (Danimarca); *Go-Kart-go* di Jan Darnley-Smith (Gran Bretagna); *Deti bez laski (Bambini senza amore)* di Kurt Golberger (Cecoslovacchia). Giovedì 3 settembre: *Michelangiolo* di Carlo Ludovico Ragghianti (Italia).

Venerdì 4 settembre: proiezione di telefilm selezionati dalla Mostra del film documentario: *Crisis: behind a presidential commitment (Crisi: una decisione presidenziale)* di Robert Drew (USA); *The march (La marcia)* di James Blue (USA); *Faces in november (Volti di novembre)* di Robert Drew (USA). Sabato 5 settembre: *Obzalovany (L'accusato)* di Jan Kadar ed Elmar Klos (Cecoslovacchia), Gran Premio al Festival di Karlovy Vary; domenica 6 settembre: riposo.

Lunedì 7 settembre: *Susuz yaz (Arida estate)* di Ismail Metin (Turchia), Gran Premio al Festival di Berlino. Martedì 8 settembre: *Cerny Peter (Asso di picche)* di Milos Forman (Cecoslovacchia), Gran Premio al Festival di Locarno. Mercoledì 9 settembre: *Les parapluies de Cherbourg (Gli ombrelli di Cherbourg)* di Jacques Démy (Francia), Gran Premio al Festival di Cannes. Giovedì 10 settembre: *Le journal d'une femme de chambre (Il diario di una cameriera)* di Luis Buñuel (Francia).

Marlene a spasso

Marlene Dietrich a passeggio per via Veneto, insieme con l'attore spagnolo José Rodriguez. Dopo il caloroso successo ottenuto a Taormina, la «fatalissima» è giunta a Roma, dove si è fermata per qualche ora. E' poi ripartita per Parigi

La stagione del Teatro lirico sperimentale

Sette voci nuove affrontano Spoleto

Dal 4 al 18 settembre — In programma «Don Pasquale», «L'Amico Fritz» e «La Bohème» - Una illustre tradizione

Per la diciottesima volta il Teatro Nuovo di Spoleto sta per aprire il sipario sul debutto di giovani cantanti. Dal 4 al 18 settembre, infatti, si svolgerà la XVIII stagione del Teatro lirico sperimentale. Una stagione nella quale si riflette, nei suoi risultati più pregnanti, il correlativo concorso per nuove voci

I giovani vengono da ogni parte d'Italia, a Roma (il Teatro dell'Opera e il campo della gara, con i suoi maestri, le sue attrezzature, la sua orchestra), e i vincitori (audizioni e prove varie sono d'obbligo) sono ammessi a frequentare corsi di addestramento e di preparazione: quattro mesi di sgobbo svolti in funzione de' ruoli affidati ai cantanti per il loro debutto. Questo debutto, però, è soltanto un punto di partenza. E qui sta il merito dello «Sperimentale». Tra i debuttanti, infatti, quelli che rivelano maggiori doti vocali e sceniche sono ammessi a frequentare corsi d'integrazione e di addestramento professionale. Dopo alcune recite in provincia (e sono le più difficili), chi ne ha il fiato può lanciarsi nella grande avventura del teatro lirico.

I vincitori di quest'anno si accollano una responsabilità in più: quella di celebrare con il loro debutto anche il primo centenario del Teatro Nuovo di Spoleto, salito vistosamente e invidiabilmente alla ribalta internazionale anche per il «Festival dei due mondi». E' un teatro, il Nuovo (vagheggiato già nel 1840 fu poi costruito nel decennio 1854-'64), nato con la vocazione di «lanciare» la meglio gioventù, italiana e straniera.

Occorre anche dire, del resto, che non pochi cantanti applauditi nelle edizioni del Festival dei due mondi provenivano, appunto, dal debutto dello «Sperimentale», come ad esempio — se non sbagliamo — Renato Cioni, Enzo Tel, Mietta Sighele, Franco Bonisolli.

Alla responsabilità di festeggiare in una girandola di canti i cento anni del Nuovo, c'è poi da aggiungere l'altra di essere degni di inserirsi nella ricca infilata di celebrità uscite dallo Sperimentale. Qualcuno si è perduto per strada (son cose che succedono), ma i nomi, ad esempio, di Anna Moffo, Marcella Pobbe, Antonietta Stella, Franco Corelli, Umberto Borsò, Gian Giacomo Guelfi, Rolando Panerai (cantanti tutti usciti e «lanciati» dallo Sperimentale) stanno a dimostrare non soltanto la validità dell'iniziativa attuata nel 1947 dal dott. Gaetano Toscano e dall'avv. Adriano Belli al cui nome giustamente lo Sperimentale si intitola, ma anche lo straordinario impegno che viene richiesto alle nuove voci.

Quest'anno i vincitori del concorso sono sette: i magnifici sette — speriamo — d'un teatro lirico sempre povero in canna, ma rinnovato e ringiovanito nella sua componente essenziale: la voce. Ascolteremo questi nuovi cantanti nelle tre opere che costituiscono la stagione del prossimo settembre spoletino: *Don Pasquale* (4, 7 e 12 settembre), di Donizetti; *Amico Fritz* (6, 10 e 16 settembre), di Mascagni; *Bohème* (13, 15 e 17 settembre), di Puccini.

L'opera donizettiana (regia e scene di Carlo Piccinato, concertazione e direzione d'orchestra di Carlo Franci, del quale ricordiamo ancora le stupende realizzazioni dell'*Haensel e Gretel* e del *Nabucco* nelle scorse stagioni dello Sperimentale) avrà le sue inedite punte vocali nel soprano Rosanna Bacchiani e nel tenore Marcello Munzi (entrambi sono romani), rispettivamente interpreti delle parti di Norina e di Ernesto. L'*Amico Fritz* suggellerà il debutto del soprano Maria Angela Rosati (di Ascoli Piceno) e del tenore (ancora un romano) Luigi Veccia, mentre nella Bohème daranno vita alle figure di Mimì, di Rodolfo e di Colline il soprano Paola Bornigia (di Roma), il tenore Franco Castellana (di Enna) e il basso Ruggero Raimondi (di Bologna).

Negli altri ruoli figureranno in tutte e tre le opere, per quanto possibile, cantanti già «anziani» dello Sperimentale e via via affermatisi in parti da protagonista o anche più semplicemente fermatisi nelle parti di rincalzo che — come si sa — sono altrettanto importanti che quelle principali.

Per il 18 settembre è previsto, infine, un concerto vocale e strumentale. Non sappiamo di che cosa si tratti, ma una sorpresa ci voleva per brindare ai giovani e al vecchio Teatro che fa onore al suo nome: Nuovo.

e. v.

Un corso di storia del teatro europeo a Venezia

VENEZIA, 20

Un corso internazionale di storia del teatro si svolgerà dal 7 al 19 settembre alla Fondazione Giorgio Cini per iniziativa dell'Istituto per la ricerca teatrale di Venezia Il corso — che si riallaccia direttamente a quello tenuto lo scorso anno — tratterà il tema «Aspetti e problemi del teatro medievale in Europa» Esso sarà aperto da una prolusione del prof. Goffredo Bellonci, presidente dell'Istituto, mentre le lezioni saranno tenute nell'ordine dai professori Mirambel, dell'Istituto di lingue orientali di Parigi, sul Teatro di Bisanzio; Viscardi dell'Università di Milano, sul Teatro laico europeo; Krogh, dello Istituto del teatro di Copenagen, sul Teatro medievale scandinavo; Scherl, dell'Istituto del teatro di Praga, sul Teatro medievale cecoslovacco; Lewanski, dell'Accademia delle scienze di Varsavia, sul Teatro medievale polacco; Kardos, dell'Università di Budapest, sul teatro medievale ungherese; Benkem-Helmond sul Teatro medievale dei Paesi Bassi; Diaz-Plaja sul Teatro medievale spagnolo

le prime

Cinema

L'intrigo

Un attempato signore americano, Raymond, giunge in Italia con una giovane quanto seducente accompagnatrice, Karen. Entrambi saranno accolti nella villa del conte Paolo, sulla costiera d'Amalfi, dove sono stati chiamati per compiere una perizia delle opere d'arte di proprietà del nobiluomo; il quale ha una figlia, Cora, poco più che adolescente, dallo strano comportamento, in via ufficiale riportato ad un trauma da lei subito, con susseguente perdita di memoria. Karen, che non è insensibile allo stagionato fascino di Paolo, resta nella villa anche quando Raymond torna a Roma; e d'improvviso, dalle labbra di Cora, ella si sente proporre una diversa, sconvolgente verità: ma la strada per arrivare a questa sarà seminata di pericoli e anche, purtroppo, di morti violente.

Diretto da Vittorio Sala, *L'intrigo* non si discosta dai più abusati schemi del genere. Una certa accuratezza della fotografia e della scenografia è insufficiente ad attenuare i difetti di ritmo e di stile della vicenda, interpretata da un Rossano Brazzi sempre uguale a se stesso, da un George Sanders stanco, da una Shirley Jones meritevole di miglior sorte, da una Micheline Presle e da una Georgia Moll sacrificate. Colore.

Vice

Riflettore su Harris: contusione

... e Soraya si spaventa

VENEZIA, 20

La lavorazione del film «I tre volti», del quale è protagonista Soraya, è cominciata sotto cattiva stella. Dopo la ripresa d'un paio di scene di minore importanza ad Atene, la «troupe» si era trasferita a Venezia per dar mano alle prime sequenze di rilievo. Qui, la notte scorsa, proprio mentre stava per essere dato il primo giro di manovella, l'attore inglese Richard Harris è stato colpito da un pesante riflettore, precipitato da una certa altezza. Soraya, che stava a un passo da Harris, è rimasta illesa.

L'incidente si è svolto nello specchio del Canal Grande, dinanzi a Ca' Vendramin Calergi. Harris e Soraya erano già pronti su una gondola, l'uno in piedi, l'altra seduta a poppa. La scena doveva ritrarre l'arrivo degli invitati al ballo notturno, appunto a Ca' Vendramin Calergi. La gondola con i due attori era accostata a un pontone, sul quale erano stati piazzati la macchina da presa, i gruppi elettrogeni e i riflettori. Un attimo prima che Mauro Bolognini, regista del film, desse il via per il «ciak», un grosso riflettore (uno di quelli che i tecnici chiamano «bruti» per la loro enorme potenza d'illuminazione) s'è staccato dal suo sostegno ed è piombato giù, cogliendo di striscio Richard Harris su una spalla e sulla schiena e poi finendo in acqua. Mentre l'attore si accasciava sul fondo della gondola, Soraya è stata presa da una crisi di terrore.

Harris è stato subito trasportato al posto di pronto soccorso dell'Ospedale civile, dove è stato oggetto di esame radiografico. Gli è stata accertata una forte contusione vertebrale interscapolare, guaribile in cinque giorni.

Dopo un paio d'ore, sorretto da due tecnici, l'attore ha potuto far ritorno in albergo, dove l'attendeva Soraya, lentamente rimessasi dallo «choc».

(Nelle foto: Richard Harris e Soraya cólti pochi attimi dopo l'incidente; a destra dell'attrice, un tecnico inveisce contro i fotografi).

Primo bilancio della lunga estate musicale

Canzoni del mare tra le valli alpine

I motivi più «gettonati» nelle zone di montagna - Resistono valzer e mazurke

Dal nostro inviato

DOMODOSSOLA, 20

Lunedì prossimo, si concluderà ad Asiago il referendum indetto attraverso i juke-boxes italiani, e quindi denominato «Festivalbar», per stabilire quali siano il disco e il cantante più «gettonati» fra una ristretta schiera di pretendenti capeggiati da Bobby Solo e dal debuttante Pilade. Sebbene non si tratti di eleggere il successo estivo '64 in senso assoluto, poichè la scelta sarà stata operata appunto fra una rosa prestabilita di dischi, tuttavia il concorso organizzato dal Gruppo Moccia con la consulenza del Gruppo Celentano, "alias" Clan, sarà una specie di laurea estiva della canzone, assegnata, curiosamente, fra i monti. Nessuna delle cento canzoni che fanno parte dell'operazione lanciata dalle diverse case discografiche italiane si è infatti minimamente ricordata della montagna; per il 90 per cento esse si svolgono senza scampo sul tema esclusivo del mare, del sole sulla spiaggia, dei "flirt" acquatici.

Abbiamo perciò affrontato con curiosità un viaggetto tra le valli alpine, per vedere come si comportino i "fans" della canzone davanti ai "juke-boxes" che sfacciatamente urlano ossessioni o gemono languide elegie balneari.

Occorre premettere che, se si escludono i grandi centri — e, nel nostro caso, la città di Domodossola — o poche località di richiamo mondano (come può essere la Valle Vigezzo, soprannominata la «Valle dei pittori» nelle indicazioni stradali) il turismo montano non ha proporzioni e dimensioni paragonabili a quello balneare, nonostante ogni piccolo paese aumenti di anno in anno gli ospiti estivi. In questi paesi, la domenica sera è facilissimo ascoltare ancora le vecchie mazurke e i vecchi valzerini da qualche fisarmonicista dilettante — la fisarmonica è ancora la regina degli strumenti, qui — e ci è capitato persino di incontrare un tipo che suonava nelle feste paesane una specie di contrabbasso-caccavella, costituito da un piccolo bidone di latta, dal quale partiva un cordone tenuto teso all'estremità da un bastone di legno incastrato verticalmente sull'orlo del bidone.

Così, spesso, i "juke-boxes" non contengono le ultimissime novità: i dischi più freschi sono quelli lanciati in giugno a St Vincent, che fanno peraltro già parte dell'operazione estiva dell'industria discografica Ma, se i "juke-boxes" sono un po' conservatori, d'altro canto lo ambiente stesso della montagna (non dimentichiamo che l'orecchio del montanaro è il più sensibile alle sfumature impercettibili dei suoni naturali, il meno contaminato e corrotto dall'uniformità del frastuono) sembra favorire un tipo di canzone più sentimentale, meno ossessiva. E' difficile sentir «gettonare» di frequente, qui, un Celentano: i "best-sellers", o meglio fra i più «gettonati» della montagna, sono pezzi come «La vendemmia dell'amore» di Marie Laforet, Gene Pitney, John Foster, Nico Fidenco.

Del resto, questo pare essere anche l'orientamento generale del pubblico nei confronti della produzione lanciata per l'estate. Bocciata Mina, il cui disco estivo — dopo due ottimi "best-sellers" — è alquanto banale e impersonale, bocciata la Pavone che con "Scrivi" ha lasciato il tempo trovato, dei «big» si salva solo Celentano con "Il problema più importante". Delle rivelazioni, Bobby Solo vive di rendita con il suo disco sanremese. I veri successi estivi sembrerebbero uscire da St. Vincent e dal Cantagiro: quest'ultimo ha lanciato «In ginocchio da te» di Gianni Morandi, e la canzone di Adriano Celentano: St. Vincent, dopo l'iniziale exploit di "Sei diventata nera", che però, benchè conosciutissima, non viene presa molto sul serio, si avvia a laureare, con molta probabilità, Nico Fidenco "Con te sulla spiaggia" e l'occhialuto cantante-giornalista John Foster "Amore scusami", un montaggio di varie frasi musicali preesistenti, ma il cui risultato è indubbiamente suggestivo, mentre, in misura minore, si comporta bene anche "Spara Morales" del debuttante Elio Cipri.

E dei successi estivi, fra tanto discorrere di mare e di spiaggia, l'unica canzone balneare è dunque quella di Fidenco, che però è una specie di rifiuto, sia pure per motivi di gelosia, della spiaggia. Sarebbe perciò da augurarsi che, la prossima volta, le menti della canzone meditino su altri temi, con più fantasia: il mare, forse, almeno nei "juke-boxes", comincia, per saturazione (come sempre avviene in questo campo) a passare di moda.

Daniele Ionio

Jane Russell è stata operata

HOLLYWOOD, 20.

L'attrice americana Jane Russell, moglie del campione di football Bob Waterfield, ha subito ieri un intervento chirurgico all'addome nell'ospedale «Cedri del Libano» di Hollywood I sanitari hanno detto che è troppo presto per dare un giudizio sulla riuscita dell'operazione. Non è stata rivelata l'esatta natura della malattia.

contro canale

Non è colpa di Johnny

Il troppo stroppia, dice un vecchio proverbio: ma la TV l'ignora. Anzi, essa è decisamente incline a «stroppiare»: prende le «cotte» e addio. Di questi tempi, ad esempio, sembra aver preso una «cotta» per Renato Rascel. Così, ecco Hallo London, *condotto da Rascel, ecco* Enrico '61, *protagonista Rascel; ecco la puntata finale di* Johnny 7, *ospite d'onore Rascel. Sfido che poi il video «consuma» gli attori! Comunque, non possiamo negare che Rascel, anche ieri sera, è riuscito a darci alcuni momenti di buonumore Solo non abbiamo del tutto capito perchè cantando il verso «ti desidero.» della sua recente canzone* Magari, *egli volge lo sguardo perdutamente verso l'alto. Forse gli piacciono le longilinee?*

A parte i giuochetti di Rascel e il breve sketch *dell'oppressivo cliente di albergo, questa ultima puntata di* Johnny 7, *pero, era proprio fiacca. Ridicolo il sogno di Dorelli, malgrado gli sforzi della Maestri e del simpatico Johnny, truccato alla maniera del Gassman dei* Mostri; *addirittura sconfortante la scenetta della signora d'umore mutevole, interpretata da Paola Pitagora e Lando Buzzanca. Davvero non si può dire che questo nuovo ciclo di* Johnny 7 *si chiuda in attivo: i consensi che la televisione continua a sbandierare sono dovuti, crediamo, sia alla progressiva rassegnazione dei telespettatori che alle doti di simpatia umana, discrezione e disinvoltura di Dorelli. In realta, con un personaggio come questo la TV potrebbe anche offrirci di meglio, qualora i dirigenti di via del Babuino si convincessero che ogni trasmissione, anche la più facile e svagata, ha bisogno di idee, oltre che di interpreti. Dorelli, secondo noi, ha fatto progressi dall'anno scorso; l'abbiamo già scritto. E, tra i cantanti chiamati a far da presentatori e a recitare, a noi sembra si distingua per stile e capacità di stabilire un certo contatto con il pubblico. Ma, certo, nemmeno lui ha una personalità tale da reggere da solo uno spettacolo, o, comunque, da recitare a soggetto, da inventare la sua parte. Ha bisogno di un copione che lo sostenga: in mancanza di questo, è perfettamente inutile rimpinzare la trasmissione di ospiti d'onore.*

In coincidenza con Johnny 7, *sul primo canale è stata trasmessa la terza puntata di* Mastro Don Gesualdo. *A nostro parere, è passato troppo poco tempo dalla «prima» avvenuta sull'altro canale, perchè questa replica possa considerarsi legittima. Tuttavia, fatta questa riserva, pensiamo che non pochi telespettatori avranno ancora preferito il lavoro di Vaccari: e non se ne saranno poi pentiti, perchè la puntata di ieri sera conteneva alcune delle sequenze migliori dell'intiero teleromanzo.*

g. c.

programmi

TV - primo

18,00	La TV dei ragazzi	a) Giramondo; b) Il tesoro delle 13 case; c) Gioco del calcio (6);
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,00	Carambola	Tre atti di Dino Terra. Con Franco Volpi, Mario Pisu, Miranda Campa, Andreina Paul.
22,45	Quindici minuti con Catherine Spaak	
23,00	Telegiornale	della notte

TV - secondo

21,00	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Il dono del Nilo	«Viaggio verso il sole» (I)
22,10	Jazz panorama	Complesso Barney Wilen con Simone Chevalier. Regia di Adevilda Ciurlo
22,45	Notte sport	

Catherine Spaak, nelle vesti di cantante, è al centro del programma in onda alle 22,45 sul primo canale

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23: Corso di lingua spagnola; 7,55: Aneddoti con accompagnamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 10,30: «Giacomo l'idealista»; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Melodie e romanze dell'ottocento; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,25: Due voci e un microfono; 14: Trasmissioni regionali; 15,15: Musiche da films; 15,30: Carnet musicale; 15,45: Strumenti in vacanza; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Musiche di A. Copland; 17,25: Personaggi dei frontespizi musicali; 18: Scene da Shakespeare; 18,25: Musica da ballo; 19,15: Il dopoguerra di Armand Lanoux; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Il Boulevard, poema di Parigi; 21: Concerto sinfonico.

Radio - secondo

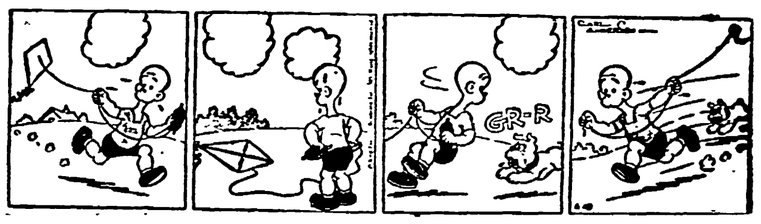
Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,40: Canta Nicola Arigliano; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmofantasia; 9,35: Renato Rascel: La grande festa; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,35: Piccolissimo; 1,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: La rassegna del disco; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,38: Zibaldone familiare; 17,05: Canzoni sentimentali; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Radiosalotto: La discomante; 18,35: Classe Unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Fine settimana; 21: Tempo d'estate; 21,40: Musica nella sera; 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso.

Radio - terzo

Ore 18,30: La Rassegna; 18,45: Musiche di Sciber; 18,55: Le isole italiane: note di viaggio; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Leo e Sacchini; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Peribañez e il commendatore di Ocaña», di Lope De Vega.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hanan